



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

La buona società. Definire e misurare il benessere tra complessità e limite

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

La buona società. Definire e misurare il benessere tra complessità e limite / F.Maggino. - In: SIS MAGAZINE. - ELETTRONICO. - 2011:(2011), pp. 1-8.

Availability:

This version is available at: 2158/436661 since:

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

Tratto da Sis-Magazine

<http://www.sis-statistica.it/magazine>

La buona società (III parte)

- Articoli -

Data di pubblicazione : venerdì 13 maggio 2011

Sis-Magazine

Dall osservazione alla policy

Dopo l'osservazione, il livello decisionale può definire proposte di intervento che devono riguardare comunque tutti i pilastri individuati (seppur con intensità diversa) tenendo presente che le decisioni prese condizionano tutti gli ambiti, anche quando non vi è stato pronunciamento su uno di essi.

La proposta di policy si esprime attraverso *finalità* (aim) che sono:

- ▶ **generali e concettuali** (*goal*) - **cosa raggiungere** o quale problema affrontare e il suo livello (locale, nazionale, individuale, &),
- ▶ **operativi** (*objective*) - **come raggiungerli**, ovvero identificazione degli strumenti per ottenerli e in quanto tempo,
- ▶ **di attività** (*action*) - **cosa fare** nel concreto.

È importante da una parte proporre obiettivi seri e condivisi (nella visione detta *well-being for all*) dando più spazio al dibattito filosofico e politico in una forma comprensibile per tutti, dall'altro individuare, per ciascuno degli obiettivi, gli **elementi osservabili** che consentano di verificarne il processo e il raggiungimento (**indicatori**).

Vediamo di seguito un esempio di goal per ciascuno dei pilastri:

(i) Qualità della vita (livello individuale)

- ▶ migliorare le condizioni oggettive di vita
- ▶ accrescere il benessere soggettivo
- ▶ &

(ii) Coesione economica e sociale (livello comunitario)

- ▶ rafforzare i legami informali
- ▶ incrementare il ruolo delle istituzioni nell'incoraggiare l'impegno sociale e politico
- ▶ &

(iii) Sostenibilità (livello ambientale e temporale)

- ▶ accrescere e valorizzare il capitale umano (formazione, educazione, &)
- ▶ preservare il capitale naturale
- ▶ preservare/migliorare uguali opportunità tra le generazioni&

Parlare del benessere della società tenendo conto della sua multidimensionalità non solo coinvolge questioni filosofico-politiche ma tocca la vita concreta degli individui e delle comunità. In altre parole, occuparsi della concreta vita degli individui e di un Paese vuol dire ragionare tenendo conto dei tre pilastri.

Ciò vuol dire che essi devono essere presi in considerazione in qualsiasi decisione da prendere a livello sia individuale sia comunitario (se ci si pensa bene, in una famiglia, decidere se fare o non fare una vacanza deve tenere conto dei tre pilastri; in un'amministrazione locale, decidere se costruire o meno una tramvia oppure un tunnel di sottoattraversamento di una città deve tenere conto dei tre pilastri). Gli ambiti in cui le decisioni possono agire, tipicamente, sono:

- ▶ famiglia
- ▶ casa
- ▶ trasporti

- ▶ tempo libero
- ▶ cultura
- ▶ partecipazione e integrazione sociale e politica
- ▶ istruzione (scuola, università, formazione permanente e continua)
- ▶ ricerca
- ▶ mercato del lavoro e condizioni di lavoro
- ▶ reddito, standard di vita e modelli di consumo
- ▶ salute
- ▶ ambiente
- ▶ criminalità e sicurezza

I **diversi livelli decisionali** (individuale, familiare, locale, nazionale, &) interagiscono e conducono a fruttuose modifiche e positivi cambiamenti solo se il processo decisionale è regolato da procedure democratiche e trasparenti.

È per questo che i tre pilastri devono fondarsi su un terreno costituito da un **solido sistema democratico** e un **trasparente sistema di comunicazione**. In tutto questo giocano un ruolo importante:

- ▶ il **monitoraggio** inteso come osservazione continua della realtà che consente di
 - — osservare i cambiamenti,
 - — verificare gli effetti delle decisioni politiche,
 - — programmare l'attività futura;
- ▶ l'**educazione dei cittadini**. In questa prospettiva è possibile individuare due settori strategici per una buona società:
 - — la **scuola**, che consente di preparare i cittadini ad esercitare il proprio ruolo attivo, e l'**università** che consente anche di preparare i diversi attori sociali ad entrare nel sistema decisionale ed esercitare il controllo,
 - — la **statistica ufficiale** che consente di produrre informazioni finalizzate all'esercitazione del controllo da parte dei diversi attori sociali.

Entrambi i settori (istituzionali) devono essere autorevoli e incontrare il consenso sociale.

Verso la realizzazione di una buona società: cosa è necessario?

Come detto, per poter misurare e monitorare il benessere di un Paese è necessario un approccio complesso.

Conseguentemente, la complessità richiede molti indicatori concepiti e organizzati in una struttura concettuale coerente. Tale sistema fornisce tutti gli strumenti conoscitivi per poter prendere in maniera più consapevole le decisioni, che in ogni caso spettano alla policy.

Cercando di dipingere la situazione, potremmo immaginare il policy maker come un pilota che siede nella cabina di pilotaggio di un aereo (Maggino, 2009).

Il lavoro della statistica è quello di definire, costruire e mettere a punto gli strumenti presenti all'interno della cabina di pilotaggio. Ma, tale attività necessita di:

- ▶ una chiara definizione della destinazione (- *goal/s*, di cui si parlava prima)
- ▶ un processo democratico che consenta di prendere una decisione condivisa sulla destinazione (- democrazia)
- ▶ un'approfondita conoscenza delle pre-condizioni (- risorse, &)
- ▶ una costante conoscenza delle condizioni di volo (- monitoraggio)

- ▶ una trasmissione e condivisione delle informazioni sulle condizioni di volo (- sistema di comunicazione e informazione)
- ▶ un ambiente culturale disponibile a sostenere la ricerca libera (di base e applicata) per migliorare le condizioni di tutto il sistema
- ▶ un sistema in grado di gestire le emergenze (- sistemi di assistenza, previdenza, ecc.)

Se uno solo di questi elementi non è presente, la realizzazione di una buona società sarà seriamente compromessa.

Per saperne di più

Maggino F. (2009) *The state of the art in indicators construction in the perspective of a comprehensive approach in measuring well-being of societies*, Firenze University Press, Archivio E-Prints, Firenze.

L'autore

Filomena Maggino è Professore Associato presso l'Università di Firenze (filomena.maggino ++AT++ unifi.it).